

PROMESSE NON MANTENUTE

E' facile parlare e promettere, un pò meno mantenere le promesse fatte. Questa è la solita triste storia alla sammarinese dove qualcuno fa sempre come gli pare, in barba ad ogni etica e senza rispetto nè per l'ambiente, nè per il paesaggio, nè per il Paese e la sua storia, offendendo l'intelligenza altrui.

Quando il progetto dell'ex INAIL in Città venne presentato in CU, alle richieste avanzate per chiedere il rispetto dell'ambiente circostante, ovvero il mantenimento della parete di roccia che si trovava su un lato del cortile interno al fabbricato (considerato uno degli esempi più belli e

fare cassa e ripagarsi in parte l'investimento). Ma se il lato speculativo non stupisce più di tanto, (siamo di fronte ai paladini del mercato globale a qualsiasi costo, non dimentichiamocelo), quello che fa arrabbiare è l'ignorante strafottenza a fronte della più totale mancanza di rispetto verso la natura,

l'ambiente e tutti i cittadini che lo abitano perché se coloro che si autodefiniscono i portatori del benessere tout court, hanno la sensibilità di un elefante in un negozio di swarovski in tutto quello che fanno, allora, se coloro che ogni giorno con il loro fare determinano il bene o il male dell'economia, cominciamo a capire le cause di una crisi che ci sta massacrando. Perché stiamo parlando di cultura, di buon gusto e soprattutto di correttezza verso le promesse fatte un tempo e non mantenute; forse un vizio o un vezzo atavico? Guardate le foto qui sotto e vi accorgete perché nasce spontaneo un anelito che ci spinge a puntare il dito verso questi filistei per dir loro: VERGOGNA.



Dalla foto dall'alto si possono notare i tre piani interrati per il parcheggio

stilisticamente corretti dell'architettura degli anni trenta del periodo fascista e del razionalismo Italiano) che, tra l'altro era di proprietà dello Stato, venne risposto che, d'accordo con i politici di allora (che sono sempre quelli di oggi) per la realizzazione del parcheggio multipiano coperto si sarebbe eseguito un lavoro che, scavando la roccia sotto lo sperone sporgente ed eventualmente puntellando lo sbalzo che si sarebbe venuto a creare, la parte naturale della parete si sarebbe mantenuta perfettamente integra. La proprietaria, si sa, è l'ANIS, l'associazione degli industriali che aveva bisogno di farsi una sede più adeguata (oltre a una serie di appartamenti che gli servivano per

Questa è la parete in roccia naturale che comporrà il cortile coperto. Da notare il simpatico motivo ornamentale a quadrettoni che verrà (si spera) coperto con qualcosa. Bravi.

